Programma corso ECM:

ROMA 30 luglio 2018

NEUROLOGICAL CENTRE OF LATIUM

ISTITUTO DI NEUROSCIENZE

Via Patrica 15

**Epidemiologia e controllo delle infezioni ospedaliere**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Orario | Argomento | Relatore |
| 8,45 | Presentazione del corso ed apertura dei lavori |  Direttore Sanitario NCL |
| 9 | Le infezioni ospedaliere: epidemiologia e statistica sanitaria | E.Romoli |
| 10 | Aspetti medico-legali/assicurativi del rischio infettivo | A.Volpi, E.Romoli |
| 11 | Generalità sulle malattie infettive e uso razionale degli antibiotici | A Volpi |
| 12 | Evidence based Medicine : Linee guida, protocolli e procedure | A.Volpi |
| 13 | Pausa pranzo |  |
| 14 | Igiene delle mani | E.Romoli |
| 14:30 | Precauzioni di isolamento | A.Volpi  |
| 15:30 | Igiene degli ambienti e delle attrezzature | E,Romoli  |
| 16:30 | Prevenzione delle infezioni CVC e CV correlate | S.Lescai, C.Giosi |
| 17:30 | Prevenzione delle VAP | S.Lescai F.Di Eugenio |
| 18 | Test di apprendimento e chiusura lavori |  |

Razionale

Le infezioni ospedaliere sono la complicanza più frequente e grave dell’assistenza sanitaria. Si definiscono così infatti le infezioni insorte durante il ricovero in ospedale, o dopo le dimissioni del paziente, che al momento dell’ingresso non erano manifeste clinicamente, né erano in incubazione. Sono l’effetto della progressiva introduzione di nuove tecnologie sanitarie, che se da una parte garantiscono la sopravvivenza a pazienti ad alto rischio di infezioni, dall’altra consentono l’ingresso dei microrganismi anche in sedi corporee normalmente sterili. Un altro elemento cruciale da considerare è l’emergenza di ceppi batterici resistenti agli antibiotici, visto il largo uso di questi farmaci a scopo profilattico o terapeutico.

Negli ultimi anni l’assistenza sanitaria ha subito profondi cambiamenti. Mentre prima gli ospedali erano il luogo in cui si svolgeva la maggior parte degli interventi assistenziali, a partire dagli anni Novanta sono aumentati sia i pazienti ricoverati in ospedale in gravi condizioni (quindi a elevato rischio di infezioni ospedaliere), sia i luoghi di cura extra-ospedalieri (residenze sanitarie assistite per anziani, assistenza domiciliare, assistenza ambulatoriale). Da qui la necessità di ampliare il concetto di infezioni ospedaliere a quello di infezioni correlate all’assistenza sanitaria e sociosanitaria (Ica).

Non tutte le infezioni correlate all’assistenza sono prevenibili: è, quindi, opportuno sorvegliare selettivamente quelle che sono attribuibili a problemi nella qualità dell’assistenza. In genere, si possono prevenire le infezioni associate a determinate procedure, attraverso una riduzione delle procedure non necessarie, la scelta di presidi più sicuri, l’adozione di misure di assistenza al paziente che garantiscano condizioni asettiche.

Le Ica hanno un costo sia in termini di salute che economici, sia per il paziente che per la struttura. Da qui la necessità di adottare pratiche assistenziali sicure, in grado di prevenire o controllare la trasmissione di infezioni sia in ospedale che in tutte le strutture sanitarie non ospedaliere. Occorre cioè pianificare e attuare programmi di controllo a diversi livelli, per garantire la messa in opera di quelle misure che si sono dimostrate efficaci nel ridurre al minimo il rischio di complicanze infettive.

Il presente programma si propone di rinnovare la formazione di medici, infermieri, biologi, tecnici di laboratorio e di radiologia, personale di supporto e di pulizia sulle tematiche relative alle ICA.

RESPONSABILE SCIENTIFICO

DR. EDOARDO ROMOLI

DIRETTORE SANITARIO NCL

Il corso è rivolto a Medici , Infermieri, Biologi, Tecnici di Laboratorio e Tecnici di Radiologia, per un totale di 20 partecipanti.